

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni
in GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE
Denominazione del corso in inglese	LAW
Classe	LMG/01 R Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Facoltà di riferimento	GIURISPRUDENZA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Scienze Giuridiche (DSG)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	5
Crediti	300
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE
Titolo congiunto	Sì
Atenei convenzionati	Paris 1 - Université Pantheon-Sorbonne conv. del 20/08/2019
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.giurisprudenzaitalofrancese.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	16/02/2022
Data parere nucleo	
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	14/02/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Corsi della medesima classe	GIURISPRUDENZA GIURISPRUDENZA ITALIANA E TEDESCA

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Comitato di indirizzo della Scuola di Giurisprudenza, partendo dall'apprezzamento del lavoro svolto che ha portato il percorso interno italo-francese ad essere recentemente riconosciuto come CDL autonomo interateneo a doppio titolo, ha ritenuto di esprimere parere molto favorevole rispetto alla attuale configurazione della doppia laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza italiana e francese, anche in considerazione della formula prescelta (biennio iniziale a Firenze, biennio successivo a Parigi, quinto anno con primo semestre in Francia oppure la possibilità di frequentare uno o due semestri in un Paese terzo grazie ad accordi di scambio internazionale), che assicura una formazione completa sia per quanto riguarda l'ordinamento italiano sia per quanto riguarda quello francese. Tale formazione di eccellenza è confermata dall'altissima percentuale riscontrabile di laureati occupati sia in Italia sia in Francia al termine del percorso.

Data del 14/02/2011

ART. 3 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici del Corso:

Conformemente a quanto previsto dall'allegato 1 del DM 25 novembre 2005, il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza italiano e francese si propone di fornire una preparazione giuridica che comporti, in particolare:

- la conoscenza della cultura giuridica di base italiana, francese ed europea, nonché della evoluzione storica degli istituti giuridici;
- la capacità di comprendere e valutare i principi ed istituti di diritto positivo italiano e francese;
- la capacità di predisporre testi giuridici normativi, negoziali, processuali in italiano e francese;
- la capacità di comprensione ed interpretazione di testi giuridici italiani e francesi, di analisi casistica, di rappresentazione critica e di adeguata qualificazione dei fatti giuridici e dei problemi che da essi emergono;
- il possesso degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze nei due ordinamenti;
- la conoscenza degli aspetti istituzionali degli ordinamenti giudiziari; della logica e dell'argomentazione giuridica e forense; della deontologia professionale; nonché del linguaggio giuridico italiano e francese e dell'informatica per il diritto.

Descrizione del percorso formativo:

Il corso di laurea magistrale in giurisprudenza italiana e francese è stato strutturato in vista dei suoi obiettivi fondamentali e cioè offrire ai propri studenti una formazione autenticamente europea basata sulla conoscenza di più ordinamenti, e su competenze linguistiche di livello specialistico.

Naturalmente, il percorso formativo è stato delineato anche nel rispetto di quanto stabilito nella convenzione e puntualizzato nel Protocollo attuativo siglato dalle due Università; infatti è stato necessario inserire nel piano di studi tutte le materie giuridiche ritenute essenziali nei due Paesi al fine di ottenere il rilascio di un titolo di studio accademico in ambito giuridico. I Corsi di studio finalizzati al rilascio di titoli c.d. congiunti, infatti, devono rispondere alle obbligatorioità imposte sia dalla

normativa universitaria italiana sia dalla normativa universitaria del Paese in cui ha sede l'Università partner. Il ciclo di studi si svolge per i primi due anni a Firenze e per il triennio successivo a Parigi. Nel primo anno a Firenze, sono previsti insegnamenti di base come Storia del diritto, Diritto costituzionale, Diritto privato, Filosofia del diritto, i quali sono ripresi anche nel terzo e quarto anno a Parigi. La stessa scelta è stata effettuata con riferimento ad insegnamenti caratterizzanti quali Diritto penale; Diritto processuale penale, Diritto processuale civile; Diritto amministrativo; Diritto commerciale; Diritto del lavoro; Economia politica; Diritto dell'Unione europea; infatti anche questi insegnamenti sono impartiti sia a Firenze sia a Parigi.

Allo scopo di incentivare gli studenti ad arricchire la propria competenza linguistica, è stata prevista la possibilità di frequentare il Corso di European Law e di Philosophy of law (a partire dall'a.a.2022-2023) in lingua inglese.

Al contrario, l'insegnamento del Diritto ecclesiastico è impartito solo nel secondo anno a Firenze, mentre invece Diritto internazionale e Diritto internazionale privato e processuale vengono insegnati unicamente a Parigi. Si tratta di una scelta che si lega alla tradizione dello studio del diritto nei due Paesi. Le attività affini o integrative sono insegnamenti del terzo, quarto e quinto anno necessari a completare il bagaglio di competenze richieste al rilascio dei titoli francesi. Per quanto riguarda gli insegnamenti obbligatori del quinto anno, gli studenti hanno la possibilità di acquisire i relativi CFU anche nell'ambito di un Master presso una delle Università partner dell'Université Paris 1, in una lingua terza rispetto all'italiano e al francese.

ART. 4 Risultati di apprendimento attesi

ART. 4 Risultati di apprendimento attesi

4.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso di laurea magistrale in Giurisprudenza italiana e francese mira a formare giuristi bilingue con una doppia cultura giuridica, con l'apertura e l'elasticità mentale, indispensabili per operare in una realtà europea ed internazionale.

Attraverso il percorso formativo, lo studente deve acquisire la conoscenza di una varietà articolata di discipline, da quelle fondanti a quelle peculiari dei due ordinamenti, rendendosi consapevole dell'influenza della cultura e delle prassi vigenti in due sistemi giuridici fra i più rappresentativi della civiltà europea.

A tale scopo, è di fondamentale importanza, l'interscambio e la condivisione di esperienze fra un gruppo omogeneo di studenti selezionati nei due paesi, oltre al confronto dei metodi e dei modelli pedagogici praticati nelle due sistemi universitari.

La formazione include gli insegnamenti indicati nei curricula delle due Università, impartiti nelle rispettive lingue. Gli esami non differiscono da quelli previsti per gli studenti dei normali corsi di laurea. Nella Scuola di Giurisprudenza di Firenze, le prove sono in maggioranza orali, mentre a Parigi prevalgono quelle scritte, in aggiunta ad un "controllo continuo di attitudini e conoscenze", effettuato di regola nel corso di esercitazioni svolte per le materie principali (travaux dirigés).

Per completare una formazione a vocazione transnazionale, gli studenti hanno la possibilità al quinto anno di partire per uno o due semestri verso un Paese terzo (scelto tra i partner di Parigi) per iscriversi ad un corso di Master in una lingua terza rispetto all'italiano e al francese.

ART. 4 Risultati di apprendimento attesi

4.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti devono acquisire la capacità di reperire e comprendere le fonti relative alle diverse aree del diritto nei due ordinamenti, leggerle e interpretarle, affrontare e risolvere le questioni ed i problemi, teorici e pratici, legati alle conoscenze acquisite.

A tale scopo, il regolamento prevede un tirocinio obbligatorio di 9CFU (corrispondente a 225 ore).

ART. 5 Conoscenze richieste per l'accesso

Al Corso di Studio Interateneo (doppio titolo italiano e francese) sono ammessi fino a 25 studenti per parte francese e fino a 25 per parte italiana. Dalla parte italiana possono concorrere studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore o altro titolo di studio ottenuto all'estero e riconosciuto idoneo, e che richiedano l'iscrizione all'Università di Firenze. Potranno altresì concorrere gli studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze o altre Università, ai quali potranno essere riconosciuti gli esami già superati, che trovino corrispondenza nel piano di studi previsto per il conseguimento dei titoli di studio italiano e francese.

Anche al fine di fornire agli studenti uno strumento di autovalutazione in ordine alla scelta del Corso di laurea, in particolare quanto al possesso delle caratteristiche attitudinali e delle conoscenze minime necessarie, il regolamento, in conformità a quanto previsto nel Protocollo attuativo della Convenzione siglata tra le due Università, prevede che la Commissione di selezione accerti il possesso delle attitudini funzionali ai peculiari obiettivi del programma e di un'adeguata preparazione linguistica necessaria per intraprendere gli studi giuridici con particolare riferimento agli

ordinamenti italiano e francese.

L'esito positivo di tale accertamento è condizione indispensabile per poter essere ammessi alla partecipazione al Corso di Studio. L'esito negativo della prova non preclude la riproposizione della domanda per gli anni successivi.

La graduatoria di ammissione sarà stabilita sulla base dei risultati di due prove; una scritta di commento e riflessione personale su un breve testo – in francese per gli studenti italiani (e in italiano per gli studenti francesi) - inerente indicativamente a tematiche di costume, di cultura generale, di attualità socio- politica. Una orale, attraverso un colloquio, sempre in francese (per gli studenti italiani, e in italiano per gli studenti francesi), inteso a valutare la personalità del candidato, le ragioni della sua scelta, il suo iter formativo, l'ambito delle sue conoscenze e dei suoi interessi culturali per il paese ospitante.

La Commissione di selezione a Firenze e a Parigi è composta da due professori ufficiali della Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze e da due rappresentanti dell'Université Paris I Panthéon-Sorbonne. I lavori si svolgono, con riferimento alla selezione francese, in italiano presso l'Université Paris 1 e con riferimento alle selezioni italiane, in francese presso l'Università di Firenze. Gli studenti ammessi dovranno pagare le tasse universitarie presso la sola Università di provenienza. Per Università di provenienza si intende quella presso la quale gli studenti hanno superato la selezione. Agli studenti selezionati a Firenze potrà essere accordato un sostegno finanziario per il soggiorno in Francia nella misura consentita dai fondi concessi al programma.

ART. 6 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza consiste nella predisposizione di un elaborato scritto, nonché nella sua discussione orale, che dimostri, con specifico riferimento all'insegnamento prescelto dal candidato, l'acquisizione della preparazione

giuridica e delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del Corso di laurea, con particolare riguardo ai metodi di ricerca e alla capacità di esporre ed argomentare. L'elaborato scritto potrà anche essere collegato a tirocini o attività di ricerca presso organizzazioni, uffici, amministrazioni, strutture di ricerca italiani o stranieri, concordata con il docente.

La preparazione dell'elaborato scritto impegnerà lo studente per un numero di ore corrispondente al numero di crediti attribuito alla prova finale.

ART. 7 Sbocchi Professionali

Avvocato

7.1 Funzioni

L'Avvocato è un libero professionista che patrocina e rappresenta gli interessi del cliente sia in sede giudiziale che stragiudiziale, attraverso attività di consulenza, arbitrato, conciliazione e mediazione.

7.2 Competenze

L'Avvocato, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di :

- reperire in maniera adeguata le norme, quale sia la loro fonte, con riferimento al caso/questione che gli viene sottoposto;
- redigere atti finalizzati all'attività processuale, di arbitrato, conciliazione e mediazione;
- redigere pareri sulle questioni che gli sono prospettate;
- lavorare in sinergia con altri professionisti del diritto e di diverse aree al fine di garantire al cliente lo spettro di competenze necessarie per un'adeguata tutela dei suoi interessi;
- avere piena padronanza dei concetti e del lessico giuridico;
- avere le competenze specifiche richieste dal peculiare ambito in

ART. 7 Sbocchi Professionali

cui si svolge la sua attività (in via totalmente esemplificativa: possono essere necessarie nozioni di contabilità e di economia; la conoscenza di lingue e ordinamenti stranieri; la conoscenza dei sistemi informatici ecc.).

7.3 Sbocco

Il laureato in Giurisprudenza italiana e francese inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio legale italiano o francese; i laureati del corso possono conseguire il titolo di Avvocato sia in Italia sia in Francia (infatti, sono legittimati a fare il concorso di ammissione all'Ecole des barreaux e, previo superamento dell'esame finale, conseguire il titolo di Avocat à la Cour).

Dopo aver ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense in Italia o in Francia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati.

In Italia, l'Avvocato può anche svolgere le funzioni di giudice onorario e di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario).

Notaio

7.4 Funzioni

Il Notaio è un professionista la cui consulenza si caratterizza per il requisito della terzietà: riceve la volontà delle parti e conferisce a essa forma legale. Si occupa sia degli atti inter vivos (compravendite, mutui, donazioni, costituzioni di società

ART. 7 Sbocchi Professionali

ecc.) sia mortis causa (custodia, redazione ed esecuzione di testamenti, legati ecc.). Svolge un'importante funzione di garanzia della certezza del diritto: perché garantisce la conformità alla legge degli atti redatti; perché li registra e li trascrive nei pubblici registri; li autentica e li conserva; ne rilascia copia, estratti e certificazioni.

7.5 Competenze

Il Notaio, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- reperire in maniera adeguata le norme, quale sia la loro fonte, con riferimento all'attività che di volta in volta è chiamato a svolgere;
- redigere correttamente gli atti e documenti richiesti dall'attività che è chiamato a svolgere;
- redigere pareri sulle questioni che gli sono prospettate;
- lavorare in sinergia con altri professionisti del diritto e di altre aree al fine di garantire al cliente lo spettro di competenze necessarie al fine del corretto adempimento del suo compito;
- avere piena padronanza dei concetti e del lessico giuridico;
- avere competenze in materia fiscale, tributaria e di diritto societario.

7.6 Sbocco

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile; in parziale alternativa, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Il Corso di studio consente anche, agli studenti che siano in pari, di svolgere un semestre di pratica forense durante ultimo anno di Università. Dopo aver vinto il concorso notarile su base nazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, gli

ART. 7 Sbocchi Professionali

viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro tre mesi.

Magistrato

7.7 Funzioni

Il Magistrato esercita il potere giudiziario, con funzioni giudiziarie o requirenti, nei diversi àmbiti: ordinario (penale e civile), amministrativo, contabile, tributario, militare.

7.8 Competenze

Il Magistrato, nello svolgimento del suo ufficio, deve essere in grado di:

- reperire le fonti, anche internazionali, e gli orientamenti giurisprudenziali e di prassi
- redigere gli atti legati allo svolgimento del proprio ufficio (ordinanze, sentenze ecc.)
- lavorare in sinergia con altri professionisti del diritto e di altre aree al fine di assolvere in maniera adeguata e con il supporto di tutte le conoscenze e competenze necessarie il proprio ufficio.

7.9 Sbocco

Il laureato in Giurisprudenza, dopo aver superato il concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, al quale è ammesso dopo aver frequentato un corso di specializzazione a numero chiuso presso una Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (durata biennale) o aver acquisito gli altri titoli previsti dalla legge, frequenta un corso obbligatorio di sei mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura e viene poi assegnato ad una delle

ART. 7 Sbocchi Professionali

possibili funzioni collegate al suo ruolo.

Il Magistrato svolge la sua attività, in alcuni casi previo ulteriore concorso o selezione, presso le seguenti istituzioni: Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio della Magistratura Militare, Corte costituzionale, Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunale ordinario, Corte d'Assise, Corte d'Assise d'Appello, Tribunale per i Minorenni, Tribunale di Sorveglianza, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato, Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato.

Esperto legale in imprese private

7.10 Funzioni

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto legale si occupa di seguire i molteplici aspetti legali che interessano la vita dell'impresa, sia individualmente, sia in quanto parte o coordinatore dell'ufficio legale eventualmente presente nell'impresa. Garantisce che le attività dell'impresa si svolgano nella piena conformità alle norme vigenti, redige contratti e pareri; si rapporta con i diversi soggetti con cui l'impresa entra in relazione e tutela gli interessi dell'impresa stessa nelle sedi giudiziali e stragiudiziali.

7.11 Competenze

L'Esperto legale, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- reperire in maniera adeguata le norme che disciplinano i vari aspetti della vita dell'impresa e delle sue relazioni con soggetti esterni;

ART. 7 Sbocchi Professionali

- avere adeguate capacità gestionali e adeguata conoscenza delle procedure adottate dall'impresa nei diversi ambiti della sua attività;
- rappresentare l'impresa nelle attività giudiziali e stragiudiziali;
- avere eventuali competenze specifiche richieste dal peculiare ambito in cui si svolge l'attività di impresa (in via totalmente esemplificativa: possono essere necessarie nozioni di contabilità e di economia; la conoscenza di lingue e ordinamenti stranieri; la conoscenza dei sistemi informatici ecc.).

7.12 Sbocco

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commercialistici, tecnici, di architettura, etc.) L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Esperto legale in enti pubblici

7.13 Funzioni

L'esperto legale in enti pubblici si occupa di seguire i molteplici aspetti legali che interessano la vita dell'ente pubblico, sia individualmente, sia in quanto parte o coordinatore dell'ufficio legale eventualmente presente nell'ente. Garantisce che le attività dell'ente si svolgano nella piena conformità alle norme vigenti, redige contratti e pareri; si rapporta con i diversi soggetti con cui l'ente entra in relazione e tutela gli interessi dell'ente

ART. 7 Sbocchi Professionali

stesso nelle sedi giudiziali e stragiudiziali.

7.14 Competenze

L'Esperto legale, nello svolgimento della sua professione, deve essere in grado di:

- reperire in maniera adeguata le norme che disciplinano i vari aspetti della vita dell'ente e delle sue relazioni con soggetti esterni;
- avere adeguate capacità gestionali e adeguata conoscenza delle procedure adottate dall'ente nei diversi ambiti della sua attività;
- rappresentare l'ente nelle attività giudiziali e stragiudiziali;
- avere eventuali competenze specifiche richieste dal peculiare ambito in cui si svolge l'attività dell'ente (in via totalmente esemplificativa: possono essere necessarie nozioni di contabilità e di economia; la conoscenza di lingue e ordinamenti stranieri; la conoscenza dei sistemi informatici ecc.).

7.15 Sbocco

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale. 1) In ambito nazionale, previo concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può accedere alle carriere nel governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure); 2) In ambito europeo, può accedere, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità

ART. 7 Sbocchi Professionali

nelle istituzioni e altri organismi europei; 3) In ambito internazionale, può accedere, previo concorso, alla carriera diplomatica, nonché, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità in Organizzazioni internazionali governative (funzionario nell'ambito dell'ONU e delle sue Agenzie, UNICEF, FAO, UNESCO, OIL, ecc.; nelle Istituzioni Finanziarie Internazionali, FMI, Banca Mondiale, Banche Regionali di Sviluppo) e non governative. L'Esperto legale può perfezionare la propria preparazione frequentando le Scuole di specializzazione, i Master di II livello e i Corsi di perfezionamento.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.1	Procuratori legali ed avvocati	2.5.2.1.0	Avvocati
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.2	Esperti legali in imprese o enti pubblici	2.5.2.2.1	Esperti legali in imprese
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.2	Esperti legali in imprese o enti pubblici	2.5.2.2.2	Esperi legali in enti pubblici
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.3	Notai	2.5.2.3.0	Notai
2.5.2	Specialisti in scienze giuridiche	2.5.2.4	Magistrati	2.5.2.4.0	Magistrati

ART. 8 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il progetto dell'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza italiana e francese si inserisce nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'offerta didattica promossa dall'Ateneo, nel quadro delle iniziative di convergenza nello spazio europeo dell'istruzione superiore, già avviata dalla Scuola di Giurisprudenza a partire dall'anno accademico 2000-2001 con l'istituzione del corso di doppia laurea in Giurisprudenza italiana e francese in partnership con il Department d'Études Internationales et Européennes (UFR 07) dell'Université Paris1 Panthéon-Sorbonne. Nello stesso anno accademico l'Università di Parigi, insieme con l'Università di Colonia, ha a sua volta avviato, con successo, un percorso di doppia laurea in giurisprudenza francese e tedesca.

Nell'anno accademico 2006/2007 nasce propriamente il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza italiana e francese (dal 2000/2001 il corso era strutturato in un triennio più un biennio nell'ambito del c.d. '3+2' di cui al D.M. 509/1999), come 'trasformazione' di questo corso specialistico. Il corso, inizialmente strutturato come percorso interno del CdS Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, ha acquisito autonomia nell'anno accademico 2011/2012.

Il corso di laurea ha tra i suoi scopi quello di dare ai propri studenti una formazione autenticamente europea basata sulla conoscenza di più ordinamenti, su competenze linguistiche di livello specialistico, sull'abitudine a lavorare in una dimensione internazionale, con persone provenienti da ambienti diversi che faciliti sbocchi occupazionali di tipo internazionale e europeo.

Infatti, a conclusione del percorso, gli studenti ottengono non soltanto la Laurea magistrale in giurisprudenza italiana e francese, ma anche i titoli francesi, Licence en droit, parcours franco-italien; Maîtrise en droit, mention droit français – droits étrangers, mention droit français – droit italien; Master en droit, mention droit français – droits étrangers, parcours Juriste international.

ART. 9 Quadro delle attività formative**LMG/01 R - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza**

Tipo Attività Formativa: Base			CFU		GRUPPI	SSD	
Storico-giuridico			30	30		GIUR-15/A	Diritto romano e fondamenti del diritto europeo
						GIUR-16/A	Storia del diritto medievale e moderno
Filosofico-giuridico			15	15		GIUR-17/A	Filosofia del diritto
Privatistico			27	27		GIUR-01/A	Diritto privato
Pubblicistico			21	21		GIUR-05/A	Diritto costituzionale e pubblico
						GIUR-06/A	Diritto amministrativo e pubblico
						GIUR-07/A	Diritto e religione
Totale Base		93	93				

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Penalistico	18	18		GIUR-14/A	Diritto penale
Commercialistico	15	15		GIUR-02/A	Diritto commerciale
				GIUR-02/B	Diritto della navigazione e dei trasporti

GIURISPRUDENZA ITALIANA E FRANCESE

Giuridico-Economico	18	18		ECON-01/A	Economia politica
				ECON-02/A	Politica economica
				ECON-03/A	Scienza delle finanze
				ECON-06/A	Economia aziendale
				GIUR-08/A	Diritto tributario
				STAT-01/A	Statistica
Comparatistico	9	9		GIUR-11/A	Diritto privato comparato
				GIUR-11/B	Diritto pubblico comparato
Internazionalistico	9	9		GIUR-09/A	Diritto internazionale
Europeistico	9	9		GIUR-10/A	Diritto dell'unione europea
Amministrativistico	18	18		GIUR-06/A	Diritto amministrativo e pubblico
Lavoristico	15	15		GIUR-04/A	Diritto del lavoro
Processualcivilistico	15	15		GIUR-12/A	Diritto processuale civile
Processualpenalistico	15	15		GIUR-13/A	Diritto processuale penale
Totale Caratterizzante	141	141			

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	24	24			
Totale Affine/Integrativa	24	24			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	9	9			
Totale A scelta dello studente	9	9			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
---	-----	--	--------	-----	--

Per la prova finale	24	24			
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6			
Totale Lingua/Prova Finale	30	30			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	3	3			
Totale Altro	3	3			

Totale generale crediti	300	300
--------------------------------	------------	------------

ART. 10 Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si segnala che la convenzione stipulata con Université Pantheon-Sorbonne (Paris 1) - Paris (Francia) in data 20/08/2019 ha la durata di cinque anni ed è tacitamente rinnovabile.

ART. 11 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le materie affini ed integrative previste per il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza italiana e francese sono quelle indicate dall'Università partner (Università di Parigi I - Panthéon Sorbonne), in quanto finalizzate a completare il bagaglio di competenze necessario al rilascio dei tre titoli francesi (Licence, Master 1, Master 2 Juriste International). In considerazione del fatto che il CdL è inteso a formare giuristi in grado di operare sia in Italia che in Francia (nonché nella dimensione bi-nazionale ed

internazionale), grazie al conseguimento della LM italiana in Giurisprudenza e dei tre titoli francesi precedentemente indicati, tali materie assumono una funzione rilevante anche ai fini degli sbocchi lavorativi dei laureati del CdL stesso.